

Le luci della ribalta su...

Roberto lo scaltro

Prima di continuare il nostro viaggio, permetteteci di presentare un protagonista assoluto delle vicende che stiamo raccontando.

Si tratta di Roberto di Hauteville, sesto figlio di Tancredi, un piccolo nobile normanno della Manche.

E se il nome forse non vi dice molto, siamo sicuri che il suo soprannome è ben più noto.

Si tratta infatti di Roberto il Guiscardo, cioè "l'astuto", "lo scaltro": uno dei più importanti condottieri e signori dell'Italia medievale.

Roberto è una specie di self-made man ante litteram.

Giunto in Italia nel 1046, si stabilisce presso alcuni dei suoi fratelli, che ormai da dieci anni agiscono nel sud della penisola con le loro bande da guerra: prima al soldo di Bisanzio, poi - cosa assai più vantaggiosa - per conto proprio.

I fratelli, peraltro, non sono proprio felicissimi di vederlo da queste parti: ma Roberto mette subito in mostra le sue doti, cioè audacia in battaglia e scaltrezza quando invece occorre ricorrere alle armi della diplomazia.

Militarmente Roberto mostra il suo valore contro i bizantini e contro i longobardi, ma soprattutto quando nel 1053 sconfigge a Civita un esercito mandato contro i normanni niente meno che dal papa Leone IX, che fu anche fatto prigioniero dall'intraprendente normanno.

Un vero colpo di fortuna per Roberto: durante la prigionia riuscì a tessere le relazioni giu-



ste con il pontefice, relazioni che verranno poi messe a frutto l'anno successivo, quando lo scisma tra la Chiesa d'Occidente e quella d'Oriente (il cosiddetto "scisma d'Oriente"), costrinse il papa a confidare proprio nei normanni come baluardo antibizantino.



E così nel 1059, Roberto, già da alcuni anni duca di Apulia, sarà investito dal pontefice con il titolo di Duca di Puglia, Calabria e Sicilia (una Sicilia peraltro ancora completamente in mano ai musulmani).

Da questo momento Roberto il Guiscardo, insieme al fratello Ruggero (il Gran Conte di Sicilia), riuscirà a costruire nell'Italia meridionale un regno forte e solido, basato su una robusta compattezza familiare e su un grande senso pratico.



Esemplare da questo punto di vista è la riconquista della Sicilia ai musulmani, portata a termine nel 1072; ma occorre pure ricordare che l'isola, sotto il regno normanno, sarà un fertilissimo terreno di incontro tra culture differenti.